

Dibattito a Milano

**Ungheria:
il ruolo
del sindacato
in un paese
socialista**

LA RELAZIONE DI GABOR MONUS - I RAPPORTI CON IL PARTITO E CON LO STATO - COME SI RISOLVONO I CONFLITTI D'INTERESSE - VASTE ADESIONI

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. L'opinione pubblica e il movimento sindacale internazionale non hanno avuto e non hanno sempre una visione fissa del ruolo dei sindacati dei paesi socialisti. I vari cattivi di ungheria svolgono le loro attività nelle condizioni date dalla costruzione del socialismo, in un ambiente socialista in cui è stato essenzialmente eliminato lo sfruttamento. Le attività di un movimento sindacale devono corrispondere alle esigenze e possibilità dategli dal socialismo, parallelamente all'edificazione della società.

Questa è la cosa che il compagno Gábor Monus, responsabile della sezione «rapporti internazionali» del sindacato ungherese, ha voluto subito precisare nella relazione che ha svolto questa mattina nella «sala del Gremetto» di Milano al convegno sul «ruolo del sindacato nella politica sociale e nell'economia» organizzato dall'associazione dei sindacati socialisti del circuito di via De Amicis.

Quale potere hanno i sindacati nella società? Lo stabiliscono già i primi articoli della costituzione ungherese, quando affermano che la Repubblica Popolare Ungherese è uno stato socialista, che tuttavia il potere appartiene ai popoli lavoratori che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il fatto, ha detto Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società è la continuità principale del movimento sindacale, la sua attività e responsabilità, adeguate alle condizioni socialistiche. In Ungheria queste condizioni sono venute formandosi «in un modo tale che nessuna decisione può essere presa senza i sindacati, che in ogni questione relativa ai lavoratori si possono prendere misure soltanto dopo aver avuto il consenso dei sindacati».

«Nel giudicare il nostro rapporto con il partito, ci troviamo spesse volte - ha detto il compagno Monus - di fronte a malintesi, a tendenziosità e a manipolazioni». Perché? «In ogni centrale sindacale si esercita l'influenza di uno o più sindacati, e di uno o più sindacati, l'altra, finché ciò si concilia con gli interessi dei lavoratori e con il servizio della causa del progresso e della pace. Il Partito operaio socialista ungherese ha per programma la costruzione del socialismo. I sindacati ungheresi concordano con questo programma, si impegnano a realizzarlo, ed invitano ad aderirvi anche i loro iscritti. I sindacati sono, comunque, organizzazioni autonome che determinano autonomamente i principi della loro attività, del loro funzionamento».

Per quanto riguarda i rapporti con lo stato nel nostro paese non esiste un antagonismo incallito (il potere è esercitato dalla classe operaia insieme ai sindacati, i vari istituti di lavoro), combattere un'altra, finché ciò si concilia con gli interessi dei lavoratori e con il servizio della causa del progresso e della pace. Il Partito operaio socialista ungherese ha per programma la costruzione del socialismo. I sindacati ungheresi concordano con questo programma, si impegnano a realizzarlo, ed invitano ad aderirvi anche i loro iscritti. I sindacati sono, comunque, organizzazioni autonome che determinano autonomamente i principi della loro attività, del loro funzionamento».

«Nel giudicare il nostro rapporto con il partito, ci troviamo spesse volte - ha detto il compagno Monus - di fronte a malintesi, a tendenziosità e a manipolazioni». Perché? «In ogni centrale sindacale si esercita l'influenza di uno o più sindacati, e di uno o più sindacati, l'altra, finché ciò si concilia con gli interessi dei lavoratori e con il servizio della causa del progresso e della pace. Il Partito operaio socialista ungherese ha per programma la costruzione del socialismo. I sindacati ungheresi concordano con questo programma, si impegnano a realizzarlo, ed invitano ad aderirvi anche i loro iscritti. I sindacati sono, comunque, organizzazioni autonome che determinano autonomamente i principi della loro attività, del loro funzionamento».

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società è la continuità principale del movimento sindacale nella società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

Respinta la manovra montata dall'ex capo del SID

Dopo il «no» alla ricusazione riprende in pieno l'inchiesta sulla «Rosa nera»

Il provvedimento ha per ora sbloccato le indagini che erano state apertamente ostacolate con la richiesta dei difensori di Miceli - Discutibile circolare della procura veneziana sul segreto istruttorio e sul riserbo dei magistrati

Lanciarono bottiglie incendiarie

Arrestati tre attentatori neri a Cagliari

CAGLIARI, 27. (G.P.) I componenti la squadra fascista che il 13 ottobre scorsa lanciò delle bottiglie incendiarie contro la sede del quotidiano cagliaritano «L'Unione sarda» (da tempo oggetto delle azioni cattive della polizia) furono fermati per la prima volta da due studenti.

Si tratta di tre studenti iscritti al movimento giovanile neofascista Fronte Cagliari, i quali avevano assalito con le armi la sede del quotidiano.

Il primo è fratello di Michele Pilla, ex sindacalista anarchico finito in carcere, assieme a Luigi Pilla e ad altri ambugi personaggi, ritenuti i presunti autori di un non ben definito «plano contro gli ordinamenti repubblicani».

I tre studenti neofascisti sono stati immediatamente sconfessati dai loro capi, secondo il clinico e scortato metodo, di scaricare gli adecenti o i simpatizanti più compromessi. Tuttavia è innegabile che i tre (devebbero rispondere di detenzione e porto abusivo di ordigni micidiali e di furto di una macchina) siano stati fermati il giorno dopo l'attacco.

L'attacco all'«Unione sarda» rientra appartenente alla campagna - ancora in atto in città - di scritte murali, lettere anonime e telefonate, basate su avvertimenti minacciosi, di insulti personali, veri e propri annuncii di morte. Le provocazioni verbali si sono concreteate - come è noto - con il lancio di bombe incendiarie contro l'abitazione di cinque studenti universitari di Cagliari (due degli attentatori sono finiti in carcere) e quindi contro l'«Unione sarda».

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.

La costituzione riflette, quindi, «il fatto che i sindacati si collocano dentro la sfera dei poteri, in qualità di rappresentanti dei lavoratori».

Il «fatto» è stato, infatti, detto dal compagno Monus, che i sindacati non sono organi del potere, ma organizzazioni di massa fuori dal partito, organizzazioni che assolvono ad una doppia funzione nella società: tutelano gli interessi dei lavoratori e collaborano responsabilmente nella lotta politica per la realizzazione del socialismo.

E' legittimo, quindi, a questo punto, chiedere se spesso si è «movimento» sindacale nella società e nel meccanismo politico del paese. Quali rapporti, cioè, vi sono tra il partito, lo stato e i sindacati?

«Nel corso degli ultimi anni - ha precisato Monus - abbiamo fatto molto per chiarire questi rapporti». E' viene affermando sempre più che la classe dirigente della società classista operaia che esercita il potere si allea con la classe contadina cooperativa, con gli intellettuali e con gli altri ceti lavoratori della società.